

[BIETICOLO-SACCARIFERO] Dopo il calo 2013 dovuto alle piogge, si stima una ripresa delle semine

Bietola, si può ripartire da 46 euro/t

[DI GIANNI GNUDI]

Il 2013 doveva essere un buon anno per la barbabietola da zucchero. Gli ettari contrattati facevano prospettare una campagna da 60mila ettari, ben oltre i 47-48mila del 2012. A scombinate previsioni e piani sono arrivate le insistenti piogge primaverili che in molti bacini non hanno permesso di seminare fino a maggio. E così è andata in archivio la peggior annata di sempre in termini di superficie: circa 40mila ettari.

Ora, dopo risultati produttivi non straordinari ma comunque accettabili per un'annata partita con il piede zoppo, si guarda al 2014 con rinnovato interesse e con una prospettiva (ambizione?) di tornare a livello nazionale nella forbice compresa fra 50 e 55mila ettari.

Uno dei comprensori più penalizzati nel 2013 è stato quello di Eridania-Sadam, stabilimento di San Quirico (Pr): 16-18mila ettari precontrattati,

Accordo firmato fra Cgbi ed Eridania Sadam. Si guarderà anche al trend dei prezzi mondiali dello zucchero

piogge insistenti, 9mila ettari effettivamente coltivati.

Nel 2014 l'obiettivo è ritornare almeno sopra i 15mila ettari e il punto di partenza può essere l'accordo interprofessionale fra Confederazione generale dei bieticoltori italiani (Cgbi), espressione di Anb e Cnb, ed Eridania Sadam di San Quirico. Accordo appena siglato e che stabilisce il parametro chiave per l'agricoltore, quello del prezzo della bietola a 16° (vedi ipotesi nella tabella).

Nella prossima campagna si partirà da 46 €/tonnellata, l'8,5% in meno dei 50,3 €/t della scorsa campagna.

Calo conseguenza della sensibile riduzione del prezzo

[PREZZO BIETOLA, ACCORDO ERIDANIA SADAM-CGBI]

DESCRIZIONE	€/T
Prezzo Industriale base 16°	26,29
Integrazione industriale base 16°	5,71
Articolo 68 Valore medio	7,00*
Valorizzazione energetica polpe surpressate	5,00
Integrazione da Fondo Bieticolo Nazionale base 16°	2,00**
TOTALE	46,00
*Importo stimato sulla base del Plafond 2014/2015, della superficie prevista in coltivazione e della media di radici per ettaro.	
**Importo stimato sulla produzione attesa.	

internazionale dello zucchero. L'attenzione alle quotazioni mondiali della materia prima è evidente, tanto che l'accordo prevede un'integrazione al bieticoltore qualora il prezzo dello zucchero venduto da Eridania Sadam nel periodo 1 luglio 2014-30 giugno 2015 dovesse superare i 620 euro/t. In tal caso il ricavato dovrebbe essere ripartito al 50% fra società saccarifera e bieticoltori.

L'accordo per il resto prevede condizioni simili a quelle stabilite lo scorso anno.

La valorizzazione delle polpe surpressate rimane a 37,04 €/t di polpe, pari a circa 5 €/t di bietola. Così come l'Art. 68: 19,7 milioni di euro

da suddividere fra gli ettari a bietola.

Ma conviene ancora coltivare bietola? Un'analisi dell'Associazione provinciale bieticoltori di Sermide (Mn) mette in risalto alcuni numeri significativi: «Se la bietola era concorrenziale e ambita un anno fa, nel 2014 dovrebbe esserlo ancora di più. La riduzione del proprio prezzo dell'8,5%, è infatti inferiore a quella di tre altre colture chiave: la soia è scesa del 14%, il grano del 22%, il mais del 24%. Inoltre con gli attuali costi e ricavi la bietola ha il miglior margine lordo (senza Pac): circa 670 €/ha, contro i 640 della soia, i 370 del mais e i 300 del grano». ■

[CORTE UE I silos possono rimanere attivi

in quanto facenti parti degli impianti di produzione, dovevano essere anche essi oggetto di demolizione, per avere diritto all'aiuto per lo smantellamento totale della capacità produttiva. La Corte di giustizia ha fra l'altro sentenziato che il mantenimento dei silos utilizzati per il confezionamento o imballaggio di zucchero non fa venire meno il diritto all'importo pieno dell'aiuto alla ristrutturazione.

Pur in attesa di ulteriori approfondimenti legali, gli industriali di Unionzucchero esprimono soddisfazione per la sentenza della Corte di giustizia che ha confutato la posizione della Commissione europea, secondo la quale i silos zucchero,

Come si ricorderà, il pronunciamento della Corte di giustizia è avvenuto a seguito del rinvio pregiudiziale operato dal Consiglio di Stato, il quale nei prossimi mesi ri-assumerà il procedimento in ambito nazionale. Si auspica che quest'ultimo possa confermare la piena legittimità dell'operato delle aziende, così come del resto condiviso dallo stesso ministero delle Politiche agricole e forestali che già aveva approvato i piani di ristrutturazione presentati dalle imprese saccarifere italiane. Unionzucchero sottolinea infine come in tutta questa vicenda, della quale la sentenza della Corte di giustizia rappresenta una tappa fondamentale per la sua positiva conclusione, si sia sempre operato in stretta collaborazione con il Dicastero agricolo, a cui si dà atto dell'impegno profuso. ■ **T.V.**